

## I bimbi sulle tracce del prezioso tubero

**N**ei mesi scorsi la patata Bianca di Oreno è stata al centro di un'indagine condotta dagli alunni delle elementari della zona. Ne è scaturita una ricerca interessante. Molti alunni hanno intervistato i nonni, i conoscenti che coltivano e producono la «biancona» (la patata bianca), che dal 2008 ha ricevuto il marchio «Made in Brianza», rilasciato ai produttori che rispondono a uno specifico disciplinare.

Le ricerche descrivono il tubero come «tondeggiate tendente all'ovale, medio-grosso, di peso dai 100 ai 600 grammi; la buccia è liscia, di colore giallo, la polpa è bianca. Cresce in un terreno morbido, sabbioso e abbastanza umido. La patata di Oreno è speciale proprio per il suolo, che ha un ottimo equilibrio tra i componenti minerali ed è capace di trattenere l'umidità, evitando il ristagno». C'è chi racconta poi la storia dell'Abate Muller, il primo coltivatore. Alcune ricerche notano che «per gustare al meglio le patate Dop di Oreno, si può preparare un piatto di gnocchi o di purè, crocchette o frittelle leggere». Piatti in questi giorni si trovano alla sagra.



Oreno, chiesa di San Michele Arcangelo

## La parrocchia di San Michele Arcangelo celebra i suoi 450 anni Don Caraffini: ravviviamo la coscienza di essere amati da Dio

**S**ettembre mesi di grandi eventi per la gente di Oreno. Nemmeno il tempo di salutare la Sagra che la comunità festeggerà, domenica 24 settembre, i 450 anni di fondazione della parrocchia dedicata a San Michele Arcangelo.

È don Marco Caraffini, sino al 2009 parroco, dopo l'istituzione della comunità Pastorale della Beata Vergine del Rosario vicario di questa realtà a ricordare che «nella Chiesa fare memoria, celebrare un anniversario è un'occasione per ravvivare la consapevolezza di un dono, di una realtà che ci dà gioia. La liturgia ha il compito di ravvivare in noi la coscienza di essere figli amati da Dio. Festeggiamo i 450 anni di parrocchia e come segni riscopriamo la luce e l'acqua. In questi secoli quante realtà sono cambiate, basterebbe ricordare come vivevamo e ragionavamo mezzo secolo fa, ma la fede di Dio, Padre nostro, ci è stata tramandata immutata. Pren-

dere atto di questo ci dà la sicurezza per affrontare il futuro senza lasciarci vincere dalla paura. Come negli Atti degli Apostoli anche noi con stupore possiamo dire che abbiamo visto all'opera lo Spirito Santo, possiamo riconoscere che si sono avverate le promesse di Gesù. Confessare questo miracolo ravviva la nostra fede nei momenti di oscurità. Come ai tempi di Gesù, anche a noi è stato dato un segno per mantenere viva la fede, mentre siamo chiamati a vegliare nella notte in attesa del ritorno del Maestro. Questa è la vera gioia che ci dona la celebrazione di questo anniversario. Riaccendiamo la luce, riconoscendo i prodigi che Dio, fedele alle sue promesse, continua ad operare in risposta alla nostra richiesta "dacci il pane quotidiano". L'altro segno è l'acqua zampillante del fonte battesimale che ci ricorda che siamo una realtà viva e per essere tale dobbiamo sempre essere in movimento e rinnovarci. Il de-

siderio di stare vicino alla gente che san Carlo chiedeva di realizzare 450 anni fa istituendo la parrocchia a Oreno, oggi si esprime con la volontà di uscire e disperdersi, scioglierci nel mondo come il sale nel lievito. Ci raduniamo la domenica a fare comunione con Gesù e i fratelli, ma non rimaniamo tra di noi, il resto della settimana siamo invitati a vivere portando la sapienza del Vangelo nel mondo... Nella vita in mezzo altri ci è chiesto di essere luce per quello che sono in casa e città posta sul monte, un segno visibile anche se muto, per quelli che camminano sulle strade del mondo... Ringraziamo Dio per l'anniversario che ci ha concesso di celebrare e riprendiamo con vigore il cammino, proprio come fecero i due discepoli di Emmaus dopo aver riconosciuto Gesù». La festa prevede alle 11 la Messa solenne, alle 12 il pranzo in piazza, alle 17 il concerto del coro polifonico San Michele.



# Storia e sapori nostrani alla Sagra della patata

*Fino al 18 settembre si svolge la XXVIII edizione della kermesse organizzata dal Circolo culturale orenese. Evento gastronomico e occasione per visitare chiese e ville*

Nelle città che si chiudono, dove a fatica si saluta, in questi giorni è bello passeggiare per Oreno, frazione ricca di storia di Vimercate, perché fra i suoi piccoli vicoli, sulle piazze c'è una festa viva, di quelli che ti fanno sentire a casa, che anche da spettatore ti rendono partecipe, ma soprattutto perché c'è tanta gente che ti saluta, che si saluta. In questo ultimo scorcio d'estate, dal 1968 qui si rivive quel sapore delle feste agricole-paesane della Lombardia dei secoli scorsi. Questo è uno degli aspetti che rendono esclusiva, a quasi mezzo secolo dalla sua prima volta, la Sagra della patata di Oreno giunta quest'anno alla XXVIII edizione.

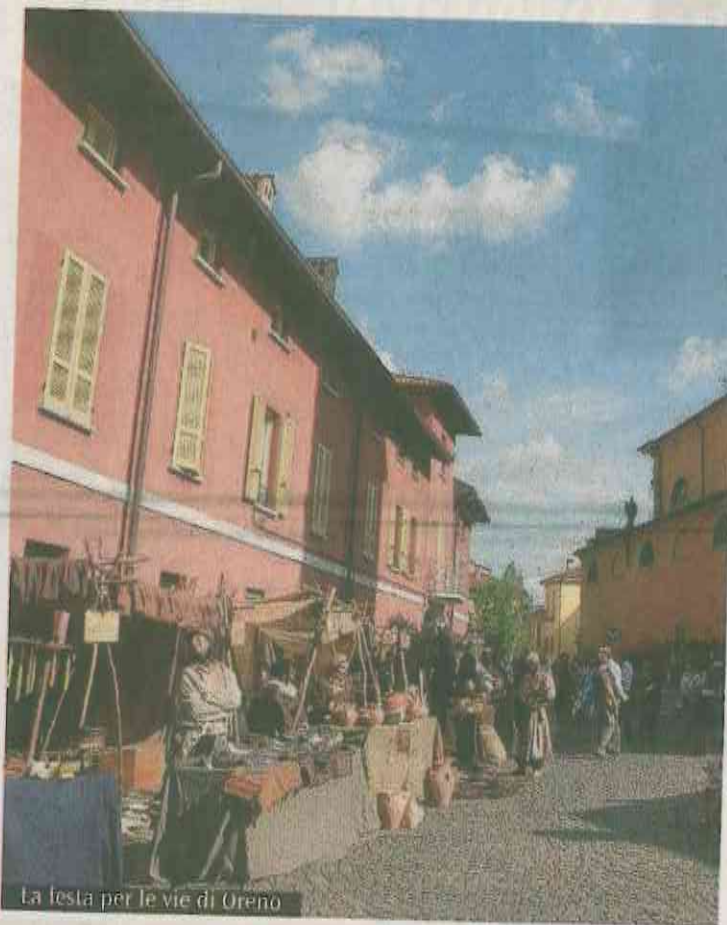
Un evento che esalta l'attività del Circolo culturale orenese, dei suoi dirigenti, che in tutti questi anni, accanto alle tante attività proposte, concretizza e realizza questa grande festa. Non da meno ha un sapore nostrano l'aspetto partecipativo, la risposta che arriva dagli orenesi, che per undici giorni dal 7 al 18 settembre, in oltre 500 si spendono perché tutto funzioni, fili diritto. Ciascuno con un incarico, al suo posto, nel servizio presso gli stand e i ristoranti, che non

è un caso, in queste serate, per la loro ottima cucina sono presi d'assalto da migliaia di buon gustai che apprezzano il tubero che ha fatto preziosa questa sagra «la biancona d'Oreno» nelle diverse specialità.

Ci sono poi i figuranti, che animano la sfilata che ricorda la partecipazione di Pinamonte da Vimercate al giuramento di Pontida. La dama vivente, che vede sfidarsi con i loro stemmi le contrade, che con i loro spettacolari costumi indicano ai visitatori, ai turisti i meravigliosi angoli architettonici di Oreno. I tanti giovani e meno che più semplicemente svolgono lavori meno visibili, ma importanti per tenere bella la città, per non far mancare nulla al visitatore.

Arrivare in questi giorni alla sagra significa scoprire e visitare la villa Gallarati Scotti con il suo giardino, villa Borromeo con il suo Casino di caccia e i suoi preziosi dipinti, il convento di San Francesco, risalente al XII secolo, la restaurata cascina Lodovica, la parrocchiale di San Michele che festeggia i 450 anni di fondazione, l'attualità del Circolo culturale. È sufficiente una breve passeggiata, anche a piedi, sino al cuore di Vimercate dove con palazzo Trotti, villa Sottocasa, la prepositurale di Santo Stefano, il ponte di San Rocco è possibile ripercorrere la millenaria storia della città visitando il Must (Museo del territorio).

Ma la Sagra è la festa da vivere in piazza, gomito a gomito con gli altri, dove per percorrere anche pochi metri ci vogliono decine di minuti tanta è la folla presente. È l'appuntamento per celebrare con la patata di Oreno, la storia di un quartiere fiero della sua orenesi, delle sue tradizioni, certo di avere al suo interno lo scrigno più prezioso di Vimercate.



La festa per le vie di Oreno

## Una festa che valorizza anche gli gnocchi doc Con un'attenzione al rispetto per l'ambiente

«La sagra torna al passato – dice il presidente del Circolo culturale orenese Roberto Corradini – valorizzando in questa XXVIII edizione insieme con la patata, la biancona di Oreno, l'intero perimetro cittadino. Ma l'evento, guardando in avanti, nel rispetto delle recenti norme approvate dalla giunta 5 Stelle che governa da un anno Vimercate, rispetta l'ambiente». Un rilancio sotto l'aspetto gastronomico, perché la gente viene sì per partecipare alle decine di eventi che contribuiranno a esaltare questo evento, ma anche per gustare i piatti che i ristoranti della sagra ogni due anni propongono. La novità è che in questa edizione quasi tutti i punti ristoro utilizzano gli «Gnocchi di Oreno», prodotti dall'azienda agricola Fortuna: «Si tratta di gnocchi veri, composti al 75% dalle nostre patate». Oreno è

una realtà unita a Vimercate, anche se fra gli orenesi doc, in molti ancora ostentano un certo campanilismo. «In un'ottica di valorizzazione del territorio – incalza Corradini – quest'anno il corteo storico di sabato prossimo partirà alle 18, dal ponte di San Rocco, nel cuore del primitivo castrum, rimarcando il senso di appartenenza a un unico territorio. In costumi d'epoca, i rappresentanti delle quattro contrade, sfileranno tra le torri, gli angoli che sono il simbolo medievale di Vimercate per arrivare nel borgo medievale di Oreno». Per la prima volta poi, nel rispetto delle recenti normative emanate da palazzo Trotti in tema di feste popolari, anche la sagra è impegnata nel rispetto dell'ambiente, nel ridurre i rifiuti. Le regole preparate dall'assessorato all'Ecologia e approvate in novembre in Consiglio

comunale prevedono che si usino negli stand gastronomici bicchieri e piatti usa e getta solo se riciclabili, tovaglioli solo se biodegradabili, mentre per chi usa stoviglie non monouso c'è l'obbligo di lavarle con detersivi biologici. Si prevede l'uso di stoviglie «naturali» che possono essere gettate nella frazione umida. Sarà fatta grande attenzione per garantire la corretta raccolta differenziata. Anche gli esercizi commerciali che partecipano alla sagra sono invitati a seguire le regole ecosostenibili.

Al riguardo l'assessore all'Ambiente Maurizio Bertinelli ha predisposto che nei giorni della sagra siano operativi quattro «ecopoint» con la presenza di volontari del Comune pronti a dare informazioni sulle regole da seguire. Anche perché il regolamento approvato prevede multe da 100 a 500 euro per chi sgarra.

### Antica Riva

#### Un'esposizione che esalta la creatività

In occasione della Sagra, il ristorante cooperativa l'Antica Riva, nell'interno del giardino, ha realizzato uno stand eno-gastronomico dove tutti possono degustare i piatti ideati per l'occasione. La novità di quest'anno è il «piatto del giorno» che consiste nella patata orenese lavorata e preparata in differenti «espressioni culinarie» per esaltarne le caratteristiche. Per essere informati sui menù durante la sagra della patata 2017, si può seguire la pagina Facebook dedicata all'evento da Antica Riva Oreno. Per la prima volta durante questi giorni con «Anticariva Creativa», all'interno del locale, si può ammirare il talento e la creatività delle persone che durante tutto l'anno coopera per fornire cortesie ai nostri ospiti. «In un periodo in cui tutto è identico e impersonale – scrivono sulla loro pagina Facebook –, riconoscere il valore aggiunto che sta dietro ad ogni cosa fatta a mano è meraviglioso. I nostri clienti, sempre più numerosi, si affidano alla nostra creatività e, grazie anche a loro, i nostri servizi migliorano e sono sempre più apprezzati. L'esposizione è aperta nei giorni di sagra con orari di apertura del locale».



### il programma

#### Stand e balli in piazza tra musica e pittura

Ieri sera con il concerto dei Dik Dik la Sagra, aperta da giovedì 7, ha toccato uno dei momenti di massima partecipazione di gente. Nei ristoranti è stato un susseguirsi di famiglie, di amici per prendere posto e gustare la patata nelle sue molteplici ricette. In queste prime serate Al Basel, all'Oratorio, all'Antica Riva, al Parcheggio di via Carso, negli stand del Circolo culturale orenese, in piazza San Michele migliaia di persone hanno dato vita a un primo weekend di un evento meraviglioso. Oggi dalle 9, con gli squilli e i suoni della Banda di Vimercate, le vie del quartiere si animano ospitando le bancarelle dell'artigianato e dei sapori. Alle 9,45 il sindaco Francesco Sartini e il prevosto don Mirko Bellora taglieranno il nastro inaugurale di questa XXVIII edizione. A seguire la presentazione del libro dedicato all'archivio storico fotografico Angelo Villa. Alle 10 apertura del concorso di pittura «C'era una volta». In contemporanea visita guidata del parco di villa Gallarati Scotti. In oratorio i bambini si divertono con i gonfiabili. Dalle 12

*Oggi il taglio del nastro del sindaco Sartini e del prevosto Bellora, con le note della banda. Domenica prossima con il mercato medievale si svolge il Corteo delle contrade*

tutti a tavola nei punti di ristorazione. Nel pomeriggio – per le vie – truccabimbi, artisti di strada, giro in carrozza. Alle 16 «tea letterario» con narrazione di Massimo Elli, con musica. In serata, in piazza suona l'orchestra Bandiera Gialla. In oratorio karaoke con Mister Gabriel. La Sagra ritorna giovedì 14 con l'apertura sino a

domenica sera dei ristoranti e degli stand. All'oratorio, dalle 20, serata giovani; alle 21 al Basel Waddafolk, in piazza si balla con Jennifer Group. Venerdì 15, alle 20,45 in piazza, ci si diverte con Claudio Batta e con un tributo a Ligabue e Vasco, in oratorio con i Thundering

Heels, Al Basel con Wangy 2.0. Sabato prossimo si parte con l'apertura del mercato medioevale. Dopo il pranzo di mezzogiorno, dalle 14,30 spettacoli itineranti. Alle 18 dal ponte di San Rocco di Vimercate parte il corteo storico animato dai gonfaloni e dai nobili delle quattro contrade, con sbandieratori, musici e falconieri. Alle 20 nel convento di San Francesco l'investitura dei capitani di contrada. Alle 21 in piazza San Michele si gioca la dama vivente. Completano la serata in oratorio la serata danzante animata dalla scuola di ballo Stefy e Davy group, al Basel si esibiscono i «No name». Domenica 17 con il mercato medioevale, la vista agli affreschi di casa Borromeo, i laboratori didattici, spicca dalle 14,30 il Corteo delle contrade, la sfilata, il torneo dei campioni. In serata alle 21 premiazione della «patata più pesante» e il gran finale con musica e balli.